

A “Penna Bianca”

(Riesumazione e rilievi autoptici al barbero dell'Onda – agosto 1998)

Ora che finalmente, scavezzato,
sognavo ‘polveroni delle Crete
e le giumente e l’erba d’un gran prato,
ecco una ruspa a rompe’ la mi’ quiete...

mi tira fòri... m’ero addormentato
in una fossa al piede d’un abete,
stanco di ‘uella corsa a perdifiato
sul tufo della Piazza... Lo sapete?

M’hanno aperto ‘l costato... ma ‘un fa male
(io, tanto -ormai lo sai- ‘un ci so’ più!)
cercano dentro a me, a un animale,

la giustifi’azione a quel che fu
e l’han trovata, dentro a ogni vena:
la mi’ droga -lo sai- si ‘hiana SIENA!

Baffo '48 – Siena agosto 1998

